

Meno otturazioni ma vanno forte sbiancamenti, altri trattamenti estetici e ortodonzia

Il dentista? Un lusso per pochi

Numerosi pazienti rinunciano alle cure: non possono pagarle

► L'euro batte dove il dente duole. Soltanto se fa male, chi ha un reddito medio o basso mette mano al portafoglio, possibilmente per soluzioni-tampone che consentano di guadagnare tempo. Altrimenti, quando il dente rotto fa male ogni tanto, ci si arruola nella Resistenza: significa tirarla lunga il più possibile, buttare giù una bustina di antidolorifico nei momenti critici e solo quando il problema sarà assai più grave (ma il dente non potrà più essere salvato) ci si accomoderà sulla poltrona del dentista per estrarlo. Di nuovo c'è che ora si soffre in due, paziente e dentista. La clientela è diminuita a causa della crisi economica, le tariffe pure, ma anche così qualche buco in agenda, in alcuni studi, rimane. Sono ore in cui lo specialista posa il trapano perché non ha su chi utilizzarlo.

L'Adiconsum. «Un tempo si rinunciava anche a un pasto al giorno, pur di pagare il dentista. Ora non basta più nemmeno quello», sbuffa Simone Girau, presidente provinciale dell'associazione dei consumatori Adiconsum. «La concorrenza non soltanto di Croazia e Ucraina, ma anche tra dentisti locali, ha riavvicinato i prezzi stellari di un tempo a valutazioni più congrue». Nel tariffario Andi (Associazione nazionale dentisti italiani), alla voce "otturazione" è indicata una

tariffa tra i 75 e i 140 euro. Dieci anni fa, si spendeva tra i 120 e i 180 euro.

I FRANCHISING. C'entrano, con i ribassi, anche le catene nazionali che si trovano nei centri commerciali. «Sbaglierò, ma non ho notizia di preventivi inferiori ai 500 euro», premette Giampaolo Caruso, tra i dentisti più noti di Cagliari: «Il paziente firma un contratto con una finanziaria, non col dentista: poi non si può tornare indietro». Le "catene", dal canto loro, ribattono che - avendo pazienti in tutto il territorio nazionale - possono permettersi tariffe più competitive senza rinunciare ai proventi.

I PAESI DELL'EST. Molti risparmiano facendosi curare in Croazia, Ucraina e altri Paesi meno sviluppati, dove si paga molto di meno. Di quelle trasferte, tutti i dentisti cagliaritari discutono condizioni igieniche, qualità dei professionisti e dei materiali e, soprattutto, il dopo: «Se qualcosa va male, che si fa? Si torna in Croazia e si fa causa civile lì?». Alcuni stranieri risolvono la questione appoggiandosi a dentisti locali, in caso di problemi, per l'assistenza post intervento.

L'ESTETICA. Quando i pazienti diminuiscono, la fantasia dei dentisti deve andare al rialzo: grazie all'estetica. «Sconsiglio alle signore atteperate di sbiancare i denti», ridacchia Giampaolo

Caruso: «È un'autodenuncia di ritocco». Si vendono sempre più bei sorrisi, non solo denti sani. L'ortodonzia, cioè gli apparecchi, va verso la trasparenza dei materiali: i brackets quasi non si notano (tranne quando li paghi). Molto frequente lo sbiancamento: «Cinquecento euro in media», spiega la dentista Roberta Pittau, «e talvolta lo fanno persone cui manca qualche dente, che non rimpiazzano». Si sbiancano i superstiti, insomma. Poi ci sono le "accette": gusci di ceramica bianchissimi sopra la superficie esterna dei denti visibili. «Quelle che ha George Clooney», commenta Pittau. «Aveva denti buttati lì come se fossero bastoncini di Shangai, nel senso del gioco. Ora ha una palizzata». Cura dei denti e chirurgia estetica ogni tanto si sposano: «Lo fanno i colleghi specializzati in maxillo-facciale», conferma il dentista Enrico Serra, «per il resto sono solo iniezioni di acido ialuronico per gonfiare le labbra, che sono come le ruote delle biciclette: sgonfie dopo un mese. E no, da me non entrano le finanziarie».

I GRANDI TEAM. Le economie di scala richiedono grandi numeri: di pazienti, in questo caso. Ecco perché funziona il mega-studio, pieno di dentisti e assistenti di poltrona. Gianluca Calabrese ne ha uno: «Professionisti

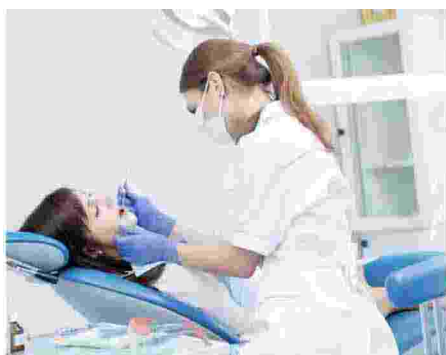
specializzati in pratiche diverse: tutti a disposizione di tutti i pazienti che, essendo numerosi, consentono di praticare piccoli ricarichi e avere attrezzature all'avanguardia». Il direttore e la sua orchestra, insomma: «Facciamo radiografie, abbiamo scanner dentali che consentono di costruire una corona perfetta in tre ore». E così si fa a meno anche dell'odontotecnico, oltre che delle radiografie ora possibili "in casa". Tecnologie per risparmiare anche nello studio dei trentenni Nicola Arena e Alessandro Calvino: «Implantologia con la Tac, impronta digitale delle arcate e fresatore fanno risparmiare tempo, dunque le poltrone possono accogliere un maggior numero di pazienti e si abbattano i costi: per noi e per loro», spiega Calvino: «E poi accettiamo le finanziarie», alle quali altri colleghi hanno invece detto no.

I CONTI. «Forse negli anni Ottanta e Novanta i dentisti hanno un po' approfittato dell'alto tenore di vita degli italiani», premette Giampaolo Caruso, «ora non più, e quasi tutto ciò che resta dopo aver pagato le spese se ne va in tasse. Ricordiamo sempre, però, che spendere pochissimo dal dentista non si può: i materiali buoni, e le mani buone, costano». A volte, saldare il conto è come togliersi un dente.

Luigi Alimento

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una paziente si sottopone alle cure di un dentista



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

